Anno VII. - N. 2290 | Trieste, Lunedì 16 Aprile 1888. (Edizione del mattino) | Anno VII. - N. 2290

SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 — *Telefono: N. 227* — *Redazione: via Nuova N. 21*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale fior. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

L'Italia in Africa. - Il rimpatrio. MASSAUA 14. San Marzano pronunziò davanti agli ufficiali del primo scaglione nobili parole; salutò i vecchi soldati d'Africa, che fecero sempre il loro dovere, e avrebbero combattuto da valorosi, esigendolo gli avvenimenti. Sul «Bosforo» si sono anche imbarcati i corrispondenti Corazzini e Mantegazza.

MASSAUA 14. Ras Area Salassiè con parte del suo esercito e Ras Mikael con tutti i Galla lo precedono dirigendosi a Adua; ras Alula segue il Negus. Le truppe di ras Bailoo, di Bageront, di Lantiè e le rimanenti truppe di ras Area Salassiè, partite da Gora, lunedì erano a Tadurar sulla strada di Adua. La banda del Barambaras Tesamma fu sciolta ed i componenti disarmati vennero rinviati alle loro case.

ROMA 15. Si assicura che le trattative di pace con l'Abissinia continuino per mezzo di messi fra San Marzano e Ras Agos.

ROMA 15. Sono partiti stamane da Massaua per l'Italia un battaglione, due compagnie e una batteria di campagna.

Federico III. BERLINO 15. L'imperatore ebbe una notte poco sodisfacente in causa del frequente stimolo alla tosse. Appena verso la mattina trovò un sonno più tranquillo. L'imperatore non assistette all'ufficio divino nella cappella di Corte. Più tardi ricevette visite e il rapporto di Eulenburg.

L'agitazione in Rumenia. BUCAREST 15. Alla Camera, rispondendo ad analoga interpellanza circa la rivolta dei contadini, Rosetti ammise il carattere grave del moto rivoltoso. Aggiunse che, tostochè sarà ristabilito l'ordine, il governo nominerà una commissione mista su tale incidente. Rosetti annunciò la chiusura della sessione, aggiungendo che seguiranno lo scioglimento della Camera e le nuove elezioni fra breve.

Cospiratori bulgari arrestati. COSTANTINOPOLI 15. Le autorità arrestarono una banda d'emigrati bulgari, che muniti di passaporti russi partivano da Salonicco per Dedeagatsch per seminarvi inquietudini. Gli arrestati furono tradotti a Costantinopoli.

Il conflitto turco-ellenico. COSTANTINOPOLI 15. Il patriarcato ecumenico non riconosce la destituzione del metropolita greco Serres e chiese alla Porta che gli comunichi i motivi di quella destituzione. E' probabile che la vertenza sarà appianata. La Porta destituì anche il vescovo armeno di Trebisonda senzo previo accordo col patriarca armeno.

Sull'Arno. ROMA 15. È giunto a Firenze il re di Svezia.

Don Pedro a Napoli. ROMA 15. L'arcivescovo di Napoli visitò in nome del papa la coppia imperiale del Brasile.

Esposizione belga. BRUSSELLES 15. L'apertura della Mostra fu rimandata ai 19 maggio.

Omaggi al Papa. ROMA 15. E' qui giunta una deputazione di operai tedeschi ed austriaci per porgere gli omaggi al papa a nome degli operai dei due Stati.

Principi in viaggio. MADRID 15. E' qui giunto l'arciduca Carlo Lodovico e si tratterrà sei giorni.

Estrazioni. VIENNA 15. Biglietti Conte Waldstein N. 42911 vince f. 10.000.

Notizie telegrafiche.

Boulanger e la sua candidatura. PARIGI 14. Un redattore del *Figaro* narra di essere stato a far colazione in casa di Rochefort. Tra gli invitati era il generale Boulanger, il quale, nel corso della colazione, fece importanti dichiarazioni. «Veggo, avrebbe detto, partiti dilaniarsi, oppure coalizzarsi, senza riuscire a ottenere alcun risultato.» E gettando con forza il coltello in mezzo alla tavola, avrebbe soggiunto: «Io sono dritto come la lama di cotesto coltello; perchè obligarmi a deviare a destra o a sinistra?» Intanto arrivavano dispacci entusiasti, lettere e offerte di danaro. Il conte Dillon esclamò: «Ecco d'onde provengono i fondi per le elezioni.» Boulanger riprese: «Prima volevo essere soltanto generale; ora intravedo la presidenza della Republica. Mi gridano che voglio la dittatura. Forsechè Grèvy e Carnot sono stati dittatori?»

PARIGI 14. Il partito operaio decise di organizzare una potente campagna contro la candidatura Boulanger e chiede fondi all'uopo. I radicali sussitano nel Nord la nuova candidatura Moreau per opporla a quella di Foucart. La *Republique Française* la critica e dice che questa divisione dei republicani favorirà Boulanger. Il successo di questi sembra sicuro.

PARIGI 14. Boulanger, volendo mettersi in regola per le elezioni di domenica, mandò stamane alla presidenza della Camera la sua dimissione da deputato della Dordogna. Però per essere valide la Camera deve accettarle, quindi per ora rimane deputato della Dordogna. La *Cocarde* dice che Boulanger ricevette innumerevoli lettere che scongiuravano il generale di guardarsi da tentativi di assassinio. Il generale risponde mandando valanghe di carte da visita, anche a persone sconosciute; molti le respingono scrivendo ai giornali per segnalare la manovra. — Sono partiti altri membri del comitato boulangista. Molti radicali li seguirono per combatterli. Oramai l'intero movimento boulangista concentrasi al nord.

L'affare Battenberg. BERLINO 24. Officiosamente confermasi che il risultamento delle conferenze tra Bismarck, la imperatrice e l'imperatore è il mantenimento della proroga indefinita del matrimonio. Dopo le conferenze di Bismarck con l'imperatrice e l'imperatore, delle quali dicesi anche siasi steso protocollo, vi fu pure uno scambio di lettere. Dicesi eziandio che Bismarck si vincolò di fronte allo Czar con la promessa d'impedire il matrimonio finchè sarà ministro.

BERLINO 14. Desta sorpresa un telegramma da Berlino alla *Kölnische Zeitung* in cui si dice che le dimissioni non furono presentate per influenzare l'imperatore col quale Bismarck è pienamente d'accordo, ma bensì per aiutarlo a vincere le pressioni in famiglia che minano la di lui salute.

Dimostrazione anti-francese. TORINO 14. Al teatro Vittorio Emanuele la famosa Miss Zaeo eseguiva i suoi esercizi ginnastici al suono di un *pot-pourri* dei diversi inni delle nazioni, ma giunta l'orchestrina alle prime note della *Marsigliese* il publico proruppe in una tempesta di fischi e proteste tali che la sonata dovette interrompersi.

Tedeschi a Tripoli. ROMA 14. Secondo notizie provenienti da Costantinopoli, i coloni tedeschi della Dobruscia starebbero per trasferirsi in massa nella Tripolitania, coll'intenzione di fissarsi nei dintorni del Capo Tolemaide, regione oggi incolta, ma una volta rinomata per la sua fertilità. L'Ambasciata di Germania prestò il suo concorso alla realizzazione di questo disegno; e in seguito alle pratiche di de Radowitz, le Autorità della Cirenaica furono già invitate e far conoscere alla Porta quali sieno le terre delle quali sarebbe possibile disporre. Il principale promotore di questo esodo sarebbe il celebre esploratore Gerard Rholfs, che conosce perfettamente quel paese, ed è una garanzia di successo pei suoi compatrioti.

Marina italiana. ROMA 14. Una commissione di ufficiali della regia marina è partita dalla Spezia per ricevere ad Elbig alcune nuove torpediniere di recente acquisto; cioè cinque torpediniere con un lancia-siluri a prua ed un secondo nel mezzo della nave su piattaforme a rotazione; cinque torpediniere, un avviso a due eliche della velocità di 25,5 miglia marine con un tubo lancia-siluri a prua e due tubi a rotazione sul ponte, e tre cannoni a tiro rapido. Tutte hanno gli apparati d'illuminazione elettrica.

Lo scoppio d'una bomba. - Un pirotecnico morto e due operai feriti. TORINO 14. Presso Alba nella borgata di Morra mentre il pirotecnico Bertine stava fabricando una bomba, questa gli scoppiò fra le mani. Il corpo del disgraziato fu fatto in pezzi, orribili a vedersi! La bomba diede fuoco ai razzi del laboratorio che saltò in aria con immenso scoppio ferendo gravemente due operai. L'orrendo spettacolo ha destato nella popolazione un senso profondo di ribrezzo.

Milioni al Papa. ROMA 15. Il Papa tre giorni sono ricevette un' eredità di due milioni e mezzo lasciatagli da un signore francese morto recentemente. L' altro ieri due rappresentanti di comitati cattolici gli diedero un' offerta di 300 mila franchi, che non sono stati che un acconto sul milione e 400 mila lire che gli ha portato ieri il pellegrinaggio francese. Si calcola che i pellegrinaggi attualmente in Roma daranno in danaro circa 4 milioni di franchi alle casse del pontefice.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Luna nuova. — Leva il sole ore 5.18 tram. 6.42. Oggi: S. Turibio — Domani: S. Rodolfo — Termometro C. ore 7 ant. 11.4 2 pom. 18.8 Altezza barom. 759.3

Le domeniche. Ecco: alla primavera pur ci si crede nelle giornate come quella di ieri; giornate ideali, con una serenità di quadro, con un barbaglio stupendo di sole, con una tinta di cielo e di mare azurra come un sogno d'innamorato.

Nel pomeriggio nessuno rimase a casa propria. Tutti vollero assaporare il delizioso e salubre convenzionalismo di una gita domenicale.

E carrozze e vetture di piazza, e omnibus e corrozzoni della tramvia conducevano, continuamente, con un rumoroso ed incessante via-vai tutta la folla festaiola, avida di fiutar fragranze di primavera sottili, e di pascer l'occhio nel verde e nel cerulo, e di aspirare un po' di ossigeno puro.

E dappertutto passeggiatori e passeggiatrici a frotte.

Della bellissima passeggiata intrapresa dai soci dell' Unione Ginnastica per alla volta di Opicina, è detto separatamente.

Ma anche al Cacciatore, a Barcola, in Gretta, a Servola, ad Erpelle, i gitanti furono numerosissimi.

E le graziose abitudinarie, dal vestito o dal cappellino nuovo da mostrare non abbandonarono Sant' Andea, il bel Sant' Andrea, il poetico Sant' Andrea, dalle vaghe siepi che si vanno adornando di fiori.

Anche le gite per mare riuscirono brillanti:

A Miramare, col piroscafo *Istriano* si recarono 120 persone, e col *Castor* 114. Per Isola, coll'*Adriana*, partirono 178 gitanti; col *Vergerio*, per Capodistria, 40; coll'*Intrepido*, alla stessa volta, 120.

Ancora distruzioni! Dopo la vandalica distruzione della villa Murat e di quella iniziata del Giardino Rossetti, si incomincerà tra breve a conciare per bene il passeggio di Sant'Andrea. La bella distesa di mare che si presentava allo sguardo appena si giungeva al Campo Marzio è già oggi in parte sparita.

Dove si sperava di veder sorgere un campo di verzura ricco d'alberi sorgerà invece un deposito di legnami e la tramvia passa già oggi tra due muri alti che sembrano vogliano soffocarci. Il mare non si vede più come prima e tra non poco si vedranno invece le alte cataste di legna, la polvere del carbone ed i ricordi che lasceranno i buoi dopo il loro riposo del mezzogiorno. Stringe il cuore a vedere quella devastazione, ma non è tutto ancora. Quando dal moletto di Sant' Andrea, sino al Campo Marzio si imbonirà un tratto di mare per una superficie di circa 68000 metri quadrati, quando dinanzi al Campo Marzio stesso ci saranno 90 metri in fuori di deposito di materiale, allora si potrà dire che l'opera è completa.

La parte inferiore del passeggio di St. Andrea sarà distrutta.

Addio bella spiaggia, addio mare azurro con quei tramonti di sole laggiù in fondo, in fondo, tra le nuvole rossastre e grige, tra quella porpora e quell'oro. Voi baracconi di legno e cataste di doghe e carri e buoi e mandriani riposantivi sdraiati per terra, come ci parlerete al cuore: quanta poesia ci sarà allora!

Come adornerete bene l'unico nostro passeggio, come ridurrete splendida quella spiaggia che non aveva per sue rivali che l'Ardenza di Livorno e la *Promenade des Anglais* a Nizza!

E' inutile sofisticare: è l'epoca delle riforme e dei mutamenti; quando non c'è il senso del bello, quando l'amor patrio non arriva più in là del proprio *io*, non ci si può aspettare di meglio.

Si sta per distruggere una villa che aveva dei cari ricordi per noi: il Municipio tenta trattarne l'acquisto ed il proprietario, in un momento di solenne patriotismo, domanda il doppio del suo valore perchè è il Municipio che vorrebbe acquistarla, il Municipio che ha denari a bizzeffe: dunque paghi. Un altro di una bicocca cadente domanda un tesoro ed una Società che si chiama di abbellimento sta con le mani alla cintola contemplando la orribile devastazione. Di Sant'Andrea, del bel Sant'Andrea, non resterà che un magro ricordo ed ai nostri nepoti segneremo col dito ove una volta era il mare, ove l'aqua limpida batteva spumeggiando su i sassolini della spiaggia. Ecco l'avvenire: la stazione balnearia, il concorso dei forestieri, le feste, le corse, tutta una serie di illusioni alle quali quasi quasi per un momento si prestava fede.

La strada di San Bortolo ce la chiudono tra casotti, casotti a Sant'Andrea, casotti dapertutto: chissà, forse serviranno un giorno per far ballare i burattini, quando non ci resterà altro.

Così, mentre altre città progrediscono e si fanno belle, mentre dappertutto si cerca con ogni mezzo di andare avanti, noi si trasporta i magazzini da un punto all'altro, forse con qualche vantaggio commerciale, ma con danno dell'estetica e del senso comune.

Se andiamo avanti di questo passo, chissà dove si andrà a finire!

Società degli amici dell'infanzia. Alle 42 e mezzo mer. d'eri nella sala maggiore di Borsa la Società degli amici dell'infanzia si raccolse a generale congresso. V'intervennero un numero discreto di soci e molte patronesse.

Constatato il numero legale, il presidente bar. Giuseppe de Morpurgo apre la seduta e prima di passare all'ordine del giorno pronuncia parole di rimpianto per la perdita fatta dalla Società di egregi e benemeriti soci, tra i quali annovera per primi il bar. Ros. Currò senior e la sig.a Serravallo nata contessa de Concina; ricorda pure come il direttore avv. Cambon perdesse di questi giorni il genitore ed invitò l'assemblea ad emettere un voto di rammarico per questi lutti. L'assemblea assorge.

Avverte quindi che a risparmio di tempo il P. V. dell'anteriore congresso è stato riveduto da due soci di fiducia ed approvato e ritiene quindi opportuno di risparmiarne la lettura, di che l'assemblea si mostra grata.

Il sig. prof. cav. Mitrovich legge quindi la relazione sull'operosità sociale durante l'anno decorso. Fu una relazione splendida per la forma e che venne pôrta con arte squisita dall'egregio professore. In essa sono accennati i progressi raggiunti dall'associazione ed il bene che dessa fu in grado di fare e che potrà fare in seguito, grazie all'adoperarsi della direzione, coadiuvata dalle signore patronesse e dai soci, sorretta validamente dalla cittadinanza, dalle autorità tutte e strenuamente appoggiata dalla stampa, da questo araldo della publica opinione.

Dalla relazione si apprende che l'idea di erigere un Ospizio marino proprio va incarnandosi, e che tra non molto potrà sorgere.

Ricorda come coi mezzi sociali buon numero di scolari poveri vennero forniti di indumenti e di calzature e che a questa fornitura la società procurerà di dare carattere di istituzione stabile.

E' detto pure che la direzione studia la questione della fondazione di colonie feriali, per scolari, e promette, grazie alle cospicue elargizioni, di dare prossimamente vita alla colonia prima.

Riferisce per ultimo che la direzione ha nominato dieci nuove patronesse, dalle quali si ripromette un validissimo appoggio.

La relazione del prof. Mitrovich venne accolta con lusinghieri segni di approvazione.

Il Dr. Castiglioni riferì sul bilancio sociale, che venne approvato; venne pure approvata la ripartizione del vistoso civanzo, con destinazione di una parte a favore del fondo intangibile, un'altra all'Ospizio marino ed una terza al Presepio.

Una modificazione allo statuto, riguardo alla rappresentanza sociale, venne pure approvata senza discussione.

Fu accolta ad unanimità la proposta di incidere in una lapide i nomi di quei benemeriti che elargiranno non meno di f. 1000 alla Società.

L'avv. Dr. A. Vidacovich propose un ringraziamento alla cessante direzione per la sua benemerenza, che fu votato ad unanimità.

Il socio sig. Alberto Gentilli, accennato all'accattonaggio applicato ai fanciulli, interpellò la Direzione se fosse a cognizione di questo fatto oltremodo deplorevole e se abbia pensato di provedere ad un rimedio.

Risponde il presidente che la società sta occupandosi con interesse di quest'argomento.

Dopo ciò il bar. de Morpurgo pronuncia calde parole di ringraziamento ai componenti la società ed in ispecie alle gentili patronesse per l'amore che pongono nel prestarsi a pro dell'attuazione del programma sociale e con ciò sospende la seduta per passare allo spoglio delle schede per la nuova rappresentanza.

Fatto lo spoglio delle schede, risultarono eletti a direttori effettivi i signori: Castiglioni Dr. Arturo, Costi Giovanni, Macchioro Alessandro, Morpurgo de bar. Giuseppe, Vianello Leopoldo.

A direttori sostituti: De Senibus ing. Vincenzo, Mazorana Dr. Giuseppe, De Porenta Dr. Ugo.

A revisori effettivi: Chaudoux Carlo, Clescovich Ugo.

A revisori sostituti: Escher Carlo, Prandini Pietro.

Associazione italiana di Beneficenza. La sala della Minerva accolse ieri alle 11 1|2 ant. buon numero di soci dell'Associazione italiana di beneficenza per l'annunciato congresso generale ordinario.

Aperto il congresso ed approvato il verbale dell'antecedente adunanza, il presidente dà lettura d'un' esaurientissima relazione sull'attività sociale.

Fa in primo luogo una solenne e calda commemorazione del compianto Rosario bar. Currò, rammentandone l'opera filantropica e i meriti sommi verso l'Associazione italiana di beneficenza.

Ad invito del presidente l'adunanza assorge unanime in segno di lutto.

La relazione prosegue enumerando e nominando una serie infinita di benefattori e filantropi, di legati e di elargizioni, ed esternando a tutti la più viva riconoscenza.

Esprime pure un caldo ringraziamento

Ad oltraggio segreto segreta vendetta

42 **Romanzo di A. Matthey**

Si trattava, o di chiedergli a qual frontiera desiderava esser condotto, o indicargli quella che il governo francese aveva scelto per lui.

Era d'altronde lieto di rivedere il signor d'Orvilliers, per ringraziarlo della cortesia e dei riguardi che questi gli aveva usato nell'adempimento dei suoi doveri legali.

Montò adunque nella vettura che lo attendeva.

L'individuo che gli aveva rivolto la parola gli si pose accanto.

Juan Cameron non si offese per questa sorveglianza.

Gli sembrava naturale, e s'aspettava che essa sarebbe durata finch'egli non sarebbe fuori della Francia.

Non era uomo da protestare per queste piccolezze, credendo più degno non discutere con quelli, di cui doveva subire la volontà.

Il solo favore che richiederebbe, e anche perchè avrebbe a che fare col signor di Orvilliers, che si era guadagnata la sua stima, sarebbe quello di poter abbracciare, prima di partire, sua sorella Teresita, e di salutarla senza testimoni, dandogli parola d'onore che nulla farebbe o direbbe, in questo breve abboccamento, che avesse, in qualsiasi modo, carattere politico.

Il suo compagno, rispettosissimo, si rannicchiava quanto meglio poteva nel suo angolo, per fargli sentire il meno possibile la sua presenza. Durante tutto quel tratto di via non pronunciò una sola parola.

Infine, si fermarono.

Erano arrivati al Tribunale.

L'uomo aperse lo sportello, saltò a terra pel primo, e disse:

— Se il signore vuol avere la bontà di seguirmi, gli mostrerò la strada.

Ambedue attraversarono un cortile, ascero una scala, e si trovarono in un lungo corridoio.

A destra, le finestre gettavano sprazzi di luce.

A sinistra, si succedevano alcune porte uniformi, su cui stava scritto:

Signor X... giudice d'istruzione.

Ad ogni porta, v'era un nome differente.

Presso quelle porte, lungo il muro vi era un banco.

Su ciascuno stavano diverse persone *accusati o testimoni.*

Alcune guardie di Parigi erano poste alla sorveglianza dei primi, o passeggiavane lungo il corridoio, insieme con personaggi che conservavano sotto l'abito civile, il loro aspetto d'agenti di polizia.

Di tanto in tanto si apriva la porta e si chiamava qualcuno.

Uno di quelli ch'eran seduti si alzava, ed entrava nel gabinetto.

Verso la metà del corridoio, si leggeva il nome del signor d'Orvilliers.

Davanti la porta del suo gabinetto, non c'era nessuno.

Colui che conduceva Juan Cameron, si fermò.

— Favorite aspettarmi qua, signore, disse allo spagnuolo. Avvertirò il signor giudice d'istruzione che siete a sua disposizione.

L'uomo entrò e ne uscì quelche minuto dopo.

— Il signor d'Orvilliers vi aspetta, — disse.

Si trasse da banda, per lasciar libero il passaggio a Cameron.

La porta si rinchiuse subito dietro di lui, e Juan si trovò solo in faccia al signor d'Orvilliers.

Il giudice d'istruzione, secondo l'uso, era seduto dietro la sua scrivania, in faccia alla porta d'ingresso, e collocato così, che la luce proveniente dall'unica finestra, che illuminava la stanza di mediocre grandezza, batteva in fronte al visitatore.

Ne conseguiva quindi pel visitatore un leggero abbagliamento ed una vera fatica della vista, che mantenevano il volto del magistrato in una confusa penombra, in cui era difficile distinguere i diversi movimenti della fisonomia.

A sinistra, un tavolo, destinato al segretario incaricato di scrivere l'interrogatorio degli accusati e dei testimoni, era in quel momento vuoto.

I nostri due personaggi si trovavano adunque assolutamente soli.

Entrando Juan Cameron, il marito di Editta, senza pronunciar parola, si alzò un poco, e con una mano indicò allo Spagnuolo una sedia.

— Signore, gli disse il proscritto prima di sedersi, non conosco il vero motivo che mi fa venire presso a voi, sebbene in parte lo possa indovinare: ma, qualunque esso sia, sono lieto di aver l'occasione di ringraziarvi della cortesia e della simpatia personale che mi avete dimostrata.

Seguì un brevissimo silenzio.

Se meglio avesse potuto distinguere il volto del giudice, Juan Cameron sarebbe stato in grado di notare che le sue pallide labbra tremavano impercettibilmente, e sembravano durar fatica ad emettere un suono qualsiasi; e ciò per qualche violenta emozione, di cui tentava di comprimere la manifestazione interna.

— Infatti, disse con voce calma, o almeno sì poco alterata, che sarebbe abbisognato conoscerlo da molto tempo ed intimamente per potersene accorgere — doveva parlarvi, o, meglio, aveva un ultimo dovere da adempiere verso di voi... circa al risultato della perquisizione ed alle carte... sequestrate in casa vostra.

— Mi vengono forse restituite? chiese vivamente il proscritto.

— Quelle di carattere politico furono trasmesse al ministro e non so ciò ch'esso ne deciderà. Ciò non ispetta più a me, dacchè sono uscite dalle mie mani. Non si tratta adunque di quelle carte, ma d'un certo cofanetto...

Il signor d'Orvilliers s'interruppe bruscamente.

— Ah! esclamò Juan, m'avevate fatto sperare che non verrebbe aperto... che voi avreste creduto alla mia parola... quando vi giuravo ch'esso non mi apparteneva, che ne ignoravo il contenuto... il quale non poteva essere se non di natura intima... di ciò ero sicuro... quando vi supplicavo di rispettarne il segreto che non aveva alcun rapporto col mio processo, ch'eravate incaricato d'istruire *(Continua)*

ai medici dottori Fabris, V. Tedeschi, Marina ed Usiglio; a tutti coloro che in vario modo cooperarono al concerto di beneficenza, ai generosi oblatori che con le loro elargizioni contribuirono in quell'incontro al favorevolissimo successo finanziario; a tutta la cittadinanza.

La relazione continua dando un minuto ragguaglio dello stato finanziario dell'Associazione.

I sussidi di varia natura presentano la cospicua somma di f. 13,848.83, dei quali f. 11.987.72 furono levati dal fondo generale, f. 1433.80 dal fondo *Vittorio Emanuele*, f. 402.86 dal fondo *Conte G. Muratti* e f. 24.45 dal fondo *Umberto I.*

Il capitale intangibile al 1. marzo e. c. era di f. 137,444.61. Il patrimonio sociale complessivo ammonta presentemente a fiorini 137,786.03.

Approvata ad unanimità la relazione, dopo un piccolo schiarimento dato dal presidente ad un socio, si passa allo spoglio delle schede per la nomina di quattro direttori.

Escono eletti i signori: comm. Homero, Luca cav. Pellegrini, Vittorio dott. Serravallo e conte Guiccioli.

Pro-Patria. La Direzione della Società Filarmonico-Dramatica, per onorare la memoria del defunto sig. G. B. Cambon, padre del suo presidente, rimise al *Pro-Patria* l'importo di f. 25.

Elargizione. Per onorare la memoria del defunto signor Vittorio de Rin, la di lui consorte e la famiglia Zulin inviarono al sig. dott. Arturo Castiglioni, segretario della Società degli Amici dell'Infanzia l'importo di f. 80 a favore dell'Ospizio marino, e ciò in sostituzione di ghirlande.

Ad Opicina. In punto alle 3, la banda dell'*Unione Ginnastica*, seguita dalla propria Direzione e dagli allievi, nella svelta, simpatica divisa, contornati da un numero considerevole di soci col distintivo, si muove dalla palestra sociale.

La folla attendeva al di fuori la simpatica schiera, e si unì subito in file serrate; la banda sonò e la folla si strinse; ai Volti di Chiozza un mare di gente aspettava, ed al Caffè Fabris il corteo divenne imponente.

Lo spettacolo era bello. La via del Torrente, bianca di sole, era un incanto: la banda sonava una simpatica marcia e dietro senza ostentazione, senza spavalderia, quattromila persone; popolo e borghesia. Disabituati a vedere per le nostre strade un drappello cittadino, la festa di ieri assumeva il carattere di un avvenimento.

All'*Obelisco* attendeva l' *Unione Ginnastica* una quantità numerosissima di signore, una cinquantina di equipaggi, molti velocipedisti e parecchi *cavalieri* giunsero quasi contemporaneamente.

La folla cercava un po' di posto e si riversò dappertutto, in ogni trattoria, in ogni casa, in ogni baracca.

I territoriali guardavano meravigliati e contenti tutta questa folla straordinaria, e furono cortesi con noi. All'Hôtel dell'*Obelisco* la banda sonò egregiamente alcuni pezzi, poi di nuovo in file serrate, accompagnati da un forte gruppo di villici che accesero dei fuochi bengalici, si ritornò a Trieste.

Di quando in quando partiva un grido di *Viva Trieste*, che veniva saggiamente represso. Non si vollero grida per parecchie ragioni, e sta bene. Ma se un grido fosse stato giustificato ed avesse dovuto scoppiare fragoroso, avrebbe dovuto venir elevato all'avvenire del Territorio, di quel Territorio che noi dobbiamo conquistare palmo a palmo, contrada per contrada, ma che con l'istruzione e la civiltà dovrà venire affratellato alla città.

Decesso. Col più vivo rammarico apprendemmo la morte, avvenuta l'altra notte, dell'egregio sig. Vittorio de Rin, consigliere municipale e proprietario delle cave site in Cologna e portanti il nome di lui.

Era una bella e venerabile figura di vecchio: dal pizzo bianco alla Cialdini, dal sorriso buono ed affabile. Uomo schiettamente liberale e sincero patriota, occupava da parecchi anni un seggio nel patrio Consiglio ed copriva le cariche di presidente della Società agraria e della Società triestina costruttrice di edifizi popolari. In passato coperse pure le cariche di presidente dell'amministrazione dei civici dazi e della Società per le arti e l'industria.

Aveva 76 anni.

La notizia del suo decesso verrà appresa dalla cittadinanza con rincrescimento vivissimo. — Alla famiglia le nostre condoglianze.

Un Mathieu de la Drôme bellunese? Scrive l' *Alpigiano* e riportiamo a titolo di curiosità: A Longarone vive il signor Giovanni Battista Niccola-Zaborra, che in seguito a giovanili e profonde osservazioni matereologiche ha raggiunto una meta non piccola nel presagire i fenomeni dell'atmosfera. Dopo avere con esito felice fin dall: anno 1887 pronosticati *esattamente* gli eventi metereologici dello scorso inverno, il mese di gennaio ha mandato fuori il suo vaticinio sulla attuale primavera e sul futuro estate: »La primavera sarà *tutta* quasi peggiore dell'inverno per le continue pioggie; in aprile s'avrà neve; l'estate a cominciare da luglio, sarà caldissimo e si avrà una siccità, quale da molti anni no si soffre. Provedano gli uomini d'affari.

Incendio. Alle ore 8 1/2 di ieri gli inquilini del I p. della casa N. 13 in Piazza della Borsa s'accorsero, dall'infrangersi di alcuni vetri, che un incendio erasi manifestato nel piano superiore e precisamente nel quartiere abitato dalla signora Ved.a Saraval.

Avvertiti i civici vigili, questi accorsero prontamente con numeroso treno dagli appostamenti del Municipio, di Piazza Lipsia e di Dogana, non senza difficoltà dopo un lavoro d'una ora circa, riuscirono a domare l' incendio che erasi pure propagato negli attigui locali occupati dal «Circolo del Domino» e che minacciava di assumere serie proporzioni.

La causa è d'attribuirsi allo scoppio di una lampada a petrolio lasciata accesa in assenza degl'inquilini.

Parecchi guasti furono prodotti dall'aqua adoperata per lo spegnimento.

Il danno non potè essere rilevato esattamente, ma sembra essere abbastanza rilevante essendosi abbruciato un armadio contenente vari effetti ed anche alcune carte di valore: il tutto di proprietà della signora Saraval.

Teatro Comunale. Si rappresentava *Andreina*. Publico non molto numeroso, però bene disposto. Esecuzione lodevolissima. La signora Giagnoni (Andreina) graziosa e molto brava specialmente al terz'atto, affascinante addirittura all'atto quarto. I signori Pasta e Russo egregiamente, Garzes ha un po' caricato la parte però fece ridere. Applausi calorosi, festeggiata la signora Giagnoni.

Questa sera una novità brillante: *Decoré* di Enrico Meilhac; c'è vivo interesse.

Politeama Rossetti. Per essere stata la seconda rappresentazione della *Gioconda* e dopo il lietissimo successo della prima, il teatro iersera non era molto popolato.

Molti vacui nei palchetti; gallerie non affollate. Forse è da ascriversi la causa alla bella sera che invitava alla scampagnata, – forse al prezzo d'ingresso un po' alto per il publico abituale del Politeama.

Il successo dello spartito ponchielliano fu suggellato pienamente e di parecchi pezzi si volle la replica. Nell'atto secondo fu bissata la *Marinaresca*, nel terzo il finale della *Dansa delle ore*, così pure il pezzo concertato del finale dell'atto stesso.

Piacque moltissimo il duetto fra *Gioconda* e *Laura*: *T'amo come il fulgor del creato.*

Applausi molti e fragorosi alle due egregie artiste signore Angeloni e Steinbach, nonchè al bravo baritono sig. Sivori e alla signora Scarlatti.

Teatro Filodramatico. La terza rappresentazione del *Cavaliere di ventura* sarebbe passata come al solito, senza lode e senza infamia, innanzi a non molto numeroso uditorio, se, quale variante, un piccolo incidente non fosse sopravenuto. Un professore d'alicorno che aveva un po' troppo festeggiato la domenica, stonava a segno tale che il direttore d'orchestra si vide costretto a levargli lo spartito.

Quegli, tenace come tutti gli ubriachi, volle continuare a stonare, ciò che urtò di molto i nervi ad uno spettatore, il quale scattò dal posto come mosso da molla invisibile e con uno zelo degno di miglior causa corse in cerca della forza armata per procedere all'arresto dell'insistente stonatore.

Un concepista di polizia vestito in borghese, accompagnato da una guardia di p. s., si avanzò durante l'atto verso l'orchestra, ciò che produsse un po' di scompiglio e fece sì che la facenda venisse maggiormente rimarcata, mentre a questo punto era passata quasi inosservata alla maggioranza degli spettatori.

Alla vista della guardia il sonatore depose lo strumento e se ne stette fermo al suo posto, e la cosa terminò così; gli addetti al teatro però non trovarono giusto che un impiegato di polizia assistente alla recita come semplice spettatore s'ingerisse in cose di sola spettanza del commissario d'ispezione, e da ciò un leggero battibecco tra il suddetto funzionario e l'impresario del teatro.

Nel giardinetto di Piazza Lipsia furono trovati quattro sacchi ritenuti di furtiva provenienza.

Aqua, vetro, sangue. Iermattina verso le 10 e mezzo una donna transitava la via della Barriera vecchia, quando giunta dinanzi la liquoreria a pianterreno della casa N. 1 pose inavvertentemente un piede su d'una buccia d'arancio e scivolò in modo così disgraziato che il mastello ch'ella portava andò ad urtare contro la vetrina della liquoreria, di cui un vetro andò in pezzi. Nella caduta poi la donna riportò una ferita da taglio alla mano destra. Visto ciò il liquorista non pretese da lei la rifusione del danno sofferto per la rottura della vetrata.

Tentato furto. L'altra notte ignoti mariuoli, mediante rottura di una persiana, tentavano di penetrare nel negozio di commestibili del sig. Giovanni Vesnaver sito sulla Salita al Promontorio. Lo appressarsi delle guardie però mise in fuga i bricconi, sventando i loro progetti.

Ogni giorno una. Si parla dell'odio accanito che si portano due avvocati i quali per conseguenza ad ogni occasione che capita se ne dicono di tutti i colori.

— Peuh! – osserva Trestelle – non allarmatevi! gli avvocati sono come le due lame di un paio di forbici: esse non si tagliano mai una con l'altra, ma guai a quel disgraziato che ci capita in mezzo!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 Disp. C) Compagnia Pasta «Decorato» comedia in 3 atti. – «Un paletot» sherzo comico in 1 atto. Ingresso 60. Loggione 20.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 7 3/4) Compagnia d'operette tedesche R. Müller. «Il cavaliere di ventura» operetta in 3 atti. Ingresso 50. Loggione 30.

BORSA DI TRIESTE del 15. Da Vienna un solo corso, Credit 270.60. Qui nessun affare. Ital. nominale 94.40-50.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

B. VITTORIO de RIN

Consigliere Municipale e presidente di varie Società,

d'anni 76, dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 1 ant. munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte, a nome anche di tutti gli altri parenti presenti ed assenti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Per espresso desiderio del defunto, il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto, senza alcuna pompa e senza ghirlande.

TRIESTE, 15 Aprile 1888.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 87.

Eugenio Morpurgo

d'anni 25,

passò quest'oggi alle ore 1 pom. ad altra vita.

I sottoscritti, dolentissimi, in unione alle zie e zii assenti e presenti, dànno parte dell'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 15 Aprile 1888.

Emma Bienenfeld nata **Morpurgo**
sorella.
Cav. **Giuseppe Bienenfeld**
cognato.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone, nonchè lo spett. Corpo insegnante, unitamente alla scolaresca che accompagnarono all'ultima dimora la sua indimenticabile

ITALIA.

Famiglia BARBARIOLI.

Cartelli per locali d'affittare: stanze, quartieri, botteghe, magazzini, trovansi sempre pronti presso la Tipografia del «Piccolo» via Nuova 21 che eseguisce qualsiasi lavoro tipografico a prezzi convenienti e con tutta sollecitudine.

Si ricerca un ragazzo per la distribuzione di stampati. Indirizzo al «Piccolo».

Si ricerca una ragazza per la vendita del giornale. Rivolgersi all'amministrazione.

Ricercasi praticante per lavoratorio tappezziere. Angelo Delpin. (467)

Ricercasi per casa di commercio praticante con bella calligrafia. Indirizzo amministrazione «Piccolo» (461)

Giovane che parla e scrive bene italiano, tedesco, croato e slavo, cerca occupazione. Indirizzo al «Piccolo» (490)

Abile sarta da donna cerca lavoro. Modico prezzo. Indirizzo «Piccolo» (447)

Modista abile viene prontamente ricercata. Indirizzo al «Piccolo» (231)

Droghiere abilitato, perfetta conoscenza ramo farmaceutico, ottimi attestati, cerca collocamento qui o Litorale. Informazioni all'amministrazione. (349)

D'affittare una stanza ammobiliata presso una buona famiglia. Rivolgersi in iscritto a D. A. indirizzo del «Piccolo» (409)

Affittasi stanza ammobiliata, Via Caserma N. 3, p. II. porta 9. (488)

Furono smarriti due ritratti a crayon. L'onesto trovatore farà un atto di cuore portandoli al «Piccolo» (489)

Un povero giovane ha smarrito fiorini 7. L'onesto trovatore farà un'opera pia portandoli all'ammin. del «Piccolo» (489)

7 Gennaio. Desiderate voi scritti miei, avvertitemi. Decembre. (491)

Pomidoro, fenocchi; cardi, carciofi, asparagi, pomi Modena. Negozio via S. Giovanni (494)

Da oltre 60 anni vengono adoperate le «Pillole dei frati» sempre con buon successo, trovansi in tutte le farmacie. (493)

Capelli barba tinti in nero lucente. Tinta greca. Farmacia Rovis. (492)

Tosse ostinata, catarri senili radicalmente guariti col Te emoliente, - Farmacia Rovis. (492)

Cappelli e fusti si confezionano e si vendono nel lavoratorio mode di Luigia Rigotti, (ex direttrice del lavoratorio Scaglia e Gatti) Corso 18, secondo piano (324)

Mal di denti guarito istantaneamente, quasi per incanto con la Essenza Divina. Deposito da B. Saraval, farmacista dietro la Loggia magistratuale. (4646)

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso, al pezzo 10 soldi (4643)

PREMIATO PEPSIN BITTERN
TROVASI
in tutti i Caffè e Offellerie.

OVATTA BRUNS (858)
tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella Farmacia SUTTINA (Foraboschi) Corso N. 25, TRIESTE, Telef N 33.

Sartoria anche in rate
Via Farneto N. 10, I. piano.
Grande assortimento STOFFE da uomo di ultima novità.
Confeziona VESTITI da uomo sopra misura da fior. **18** in poi.
Fior. 12 – Vestiti fatti completi – Fior. 21
20 p. c. Sconto cassa 20 p. c.

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
UNGARO FRANCESE
(Franco-Hongrois)
IN BUDAPEST.
Capitale fondazionale:
10,000,000 di fr. in oro totalmente versati.
Assicura verso modici premi contro: i danni dell'incendio, del fulmine e delle esplosioni, delle rotture accidentali dei cristalli e specchi; contro danni nel trasporto di merci e valori viaggianti per mare e per terra, nonchè sopra i corpi dei navigli; contro le disgrazie accidentali: sulla vita dell'uomo in tutte le più facili combinazioni.
Danni pagati dalla Società dalla sua esistenza: f.23, 374,422.77.
Rappresentante Generale in Trieste:
per Trieste, Istria, Dalmazia e il Goriziano
CARLO HERMET
Ufficio: Via Nuova Num. 11 P.

Michelangelo Levi e C.
Cambiavalute
N. 2 - Piazza della Borsa - N. 2
Compravendita valute ed effetti ai prezzi più convenienti.
Vendita VIGLIETTI verso **pagamento mensile.**
Sovvenzioni sopra effetti publici per qualsiasi importo a tasso d'interesse mite (4661)

Un buon consiglio
vale tant'oro! Si è specialmente in casi di malattia che si viene a conoscere la verità di queste parole, ed ecco perchè giungono tanti scritti di ringraziamento alla Editoria Richter la quale fa invio del libercolo «L'amico degli ammalati». In esso trovansi annoverati e descritti una quantità di **ottimi rimedi casalinghi reputati** colle relazioni di molte persone guarite in seguito all'uso degli stessi, comprovando con ciò come malattie serie e persino tali ritenute inguaribili venissero in breve tempo dominate. Anche in casi di **malattie ostinate** l'ammalato può guarire mediante facciа uso dei giusti rimedi. Verun ammalato dovrebbe quindi ommettere die farsi spedire dalla Casa editrice **«Richters Verlags-Anstalt a Lipsia** (Sassonia) l'opuscolo **l'amico degli ammalati»**, Richiedendolo al mezzo d'una semplice cartolina postale lo riceverà franco per posta e potrà trovarvi nella lettura dello stesso quei rimedi che converranno alle sue indisposizioni o malattie.

Bastoni | **Nuovo ARRIVO.**
CRAVATTE
DA
S. BIERMANN
Au Magnet
Piazza Borsa **N. 3**
TRIESTE.
Fazzoletti | **CAMICE, COLLI e POLSI.**

Sciroppo Iodoferrato inalterabile nelle malattie nelle quali sono comandati il Ferro ed il Jodio: Anemia, Scrofolosi, Tubercolosi, Tisi polmonare, Mestruazione difficile o mancata, Debolezza generale. E' molto raccomandabile per la sua inalterabilità, costante composizione, grato sapore, quindi di facile amministrazione ai bambini. — Deposito nella Farmacia Piazza Cavana.

Come il più efficace e più sicuro depurativo del sangue per la
Cura primaverile
si raccomanda lo **SCIROPPO** concentrato di salsapariglia al jodio. Ogni cucchiaio di questo corrisponde a una bottiglia di decotto **di salsapariglia.** – Prezzo: bottiglia bastevole per circa 8 giorni **80** soldi. Ogni bottiglia è accompagnata da una istruzione dettagliata.
Deposito principale per Trieste
Farmacia fu Penti
Via Farneto.

Si porga la mano alla fortuna
500,000 Marchi
di vincita principale offre nel caso più fortunato, la **grande lotteria in denaro di Amburgo**, approvata e garantita dallo **Stato**. La vantaggiosa disposizione del nuovo piano è tale che nel corso di pochi mesi, mediante 7 classi da 95,000 viglietti vengono sicuramente esurite **48,...** vincite nell'importo complessivo di **9.160,990** Marchi fra cui vincite principali eventualmente di M. **500,000** in ispecialità poi di Marchi:

1 a 300.000
1 „ 200.000
1 „ 100.000
1 „ 90.000
1 „ 80.000
1 „ 70.000
2 „ 60.000
1 „ 55.000
1 „ 50.000
1 „ 40.000
1 „ 30.000
7 „ 15.000
1 „ 12.000
26 „ 10.000
56 „ 5.000
106 „ 3.000
257 „ 2.000
2 „ 1.500
515 „ 1.000
839 „ 500
[illegible] „ 145
[illegible] „ 300
200, 150, 124, 100, 92, 67, 40, 20.

Per la prossima estrazione di prima classe di questa grande lotteria in denaro garantita dallo Stato, vendiamo:
1 intero biglietto originale ...
mezzo „ „ ...
un quarto „ „ ...
Tutte le commissioni impartite direttamente vengono eseguite **subito** e colla maggior cura verso la **rimessa** o **assegno postale** o **rivalsa** del rispettivo importo, ed ognuno riceve da noi le sue proprie mani i **biglietti originali** muniti dello stemma dello Stato.
Alle commissioni verranno uniti gratuitamente i necessari piani ufficiali dai quali risulta tanto la ripartizione delle vincite in relazione alle diverse classi, come pure i rispettivi importi delle messe. Inoltre spediamo spontaneamente dopo ogni estrazione ai nostri interessati, le liste ufficiali delle vincite.
Dietro richiesta spediamo anche prima e franco il piano ufficiale per ispezione e ci dichiariamo pronti, qualora i biglietti non convenissero, di riprenderli, prima dell'estrazione, verso rimborso dell'importo pagato.
Il pagamento delle vincite viene eseguito prontamente, secondo il piano **sotto garanzia dello Stato.**
Il nostro banco è sempre molto favorito dalla fortuna e noi abbiamo esborsato diverse volte ai nostri interessati delle vincite principali, fra cui di M. **250,000**, **100.000, 80.000, 60.000, 40.000** ecc.
Si può con sicurezza prevedere che una **impresa fondata sopra base tanto solida** si potrà calcolare di tutto su vivissima partecipazione, e preghiamo quindi onde poter eseguire tutte le ordinazioni di farci pervenire le commissioni **prima che possibile direttamente e in ogni modo prima del 30 Aprile a. c.**
Kaufmann & Simon
Banchieri e Cambiavalute, Amburgo.
Ringraziamo la nostra clientela per la fiducia sinora accordataci, e come la nostra firma è conosciuta in **Austria-Ungheria da una lunga serie di anni**, preghiamo tutti coloro che s'interessano per una **sicuramente solida Letteria di danaro**, nonchè loro i quali ci tengono che i loro interessi sieno tutelati in tutte le direzioni, di rivolgersi soltanto direttamente alla nostra firma **Kaufmann e Simon Amburgo.**
Tutte le commissioni che ci pervengono vengono registrate subito ed effettuate immediatamente.